

Rassegna del 24/02/2011

- GAZZETTA DELLO SPORT - Roma olimpica Il sì del Governo fra le polemiche - Galdi Maurizio - Piccioni Valerio 1
- GAZZETTA DELLO SPORT ROMA - Villaggio Olimpico 2020 Quei dubbi su Tor di Quinto - Pasquali Federico - Piccioni Valerio 3
- ITALIA OGGI - Diego Della Valle: industriali fatevi sotto, è più facile Pompei che non il Colosseo - Pompei rinascerà con Della Valle - De Notac Pierre 4



GLI UOMINI
DEL
PRESIDENTE

Roma olimpica Il sì del Governo fra le polemiche

**Comitato
esecutivo**
Mario Pescante
presidente,
Gianni Letta
presidente
onorario, Gianni
Alemanno e
Gianni Petrucci
i vicepresidenti.

Ancora vuota
una terza
casella

riservata a un
vicepresidente
dell'opposizio-
ne. Membri di
diritto: Renata
Polverini, Nicola
Zingaretti,
Raffaele

Pagnozzi, Luca
Pancalli, Franco
Carraro,
Ottavio

Cinquanta,
Francesco Ricci
Bitti e Manuela
Di Centa.

Direttore
generale
Ernesto
Albanese.

**Comitato
d'onore**
Luigi Abete,
Nerio

Alessandri,
Azzurra
Caltagirone,
Luca Cordero

di
Montezemolo,
Aurelio de
Laurentiis, John

Elkann, Cesare
Geronzi, Diego
Della Valle,

Andrea Guerra,
Giovanni
Malagò, Emma

Marcegaglia,
Giuseppe
Recchi e

Aurelio Regina.

Tremonti e Berlusconi: «Massimo impegno». Pd freddo
Manca il terzo vice. Pescante: «Al lavoro per l'unità»

**MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA L'obiettivo minimo è stato centrato. La candidatura olimpica di Roma 2020, trovata il presidente in Mario Pescante, ha incassato ieri la spinta, «il massimo impegno del Governo», di Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti, presidente del Consiglio e ministro dell'Economia. Poche parole, ma che hanno fatto felice comunque Alemanno, Petrucci e lo stesso presidente della candidatura nella cornice degli Stati Generali della capitale.

Non c'è. No, arriva Il discorso più atteso era quello di Tremonti. Il sottosegretario Letta ha detto che «si vince solo se si lavora tutti insieme». Berlusconi deve addirittura anticipare il suo intervento per consentire al suo ministro di arrivare: «Le Olimpiadi sono un importante acceleratore del piano strategico della Capitale». Insomma, «una ventata di sviluppo». Poi al sindaco Gianni Alemanno scappa anche un «ci siamo persi il ministro dell'Economia». Addirittura parte l'inno di Mameli per chiudere. Ma Tremonti arriva: «Le Olimpiadi sono un contributo alla pace». Molte citazioni del 1960 e un «ci deve essere l'impegno di tutti» che non arriva però a parlare di cifre. Alemanno,

**Forse offerto al
sindaco di Torino
Chiamparino il ruolo
di numero due del
comitato promotore
della candidatura**

no, però, chiarisce: «Per questa fase di promozione della candidatura i soldi sono prevalentemente dei privati. Su questo fa fede il Comitato d'onore, dov'è importante che ci sia anche Luca di Montezemolo». Fra l'altro Pescante ha più di qualche idea per risparmiare sui 48 milioni di euro previsti.

«Rinsaviscano...» Quanto all'atmosfera bipartisan, la pace è stata rinviata. E se uno spiraglio di sole l'ha assicurato il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, corteggiato fino al punto di una possibile offerta come vicepresidente esecutivo del comitato, le posizioni con Pd e opposizione restano lontane. Lo stesso Zingaretti, presidente della provincia di Roma, pure ribadendo che «tutti faremo di tutto per vincere» parla della necessità di recuperare l'atmosfera che consentì di battere Venezia con un dossier scritto con la collaborazione di tutti. «Io nel comitato esecutivo? - dice Zingaretti - Non lo sapevo...» E lasciando l'Eur si concede una battuta: «Speriamo che rinsaviscano». La casella della terza vicepresidenza (di Alemanno e Petrucci le altre due) proposta al Pd, resta vuota. «Ma non si può risolvere

re tutto con una poltrona». Pescante è comunque ottimista: «Nel giro di un mese troveremo la coesione». Riscuote anche le simpatie di Diego Della Valle: «Pescante è persona seria, Roma ha fatto bene a candidarsi e ha un'ottima possibilità di farcela». Pure Emma Marcegaglia, la presidente di Confindustria applaude la nomina del vicepresidente del Cio.

Comitato di compatibilità Intanto sta per nascere una struttura che dovrà preparare una relazione al Parlamento per ottenere una mozione di approvazione della candidatura. Il ministro Tremonti ha segnalato il nome del presidente, il professor Marco Fortis, con lui da coordinatore lavorerà Franco Carraro. Dovranno valutare la compatibilità di tutto quello che dovrà essere fatto.

«Difficile, non impossibile» È il presidente del Coni Gianni Petrucci a spiegare che Roma ha già il 73 per cento degli impianti pronti: «Questo ci mette già in vantaggio, anche se non dobbiamo sottovalutare le possibili avversarie. La nostra è una candidatura difficile ma non impossibile». Stesse parole anche da Franco Carraro: solo che lui definisce la cosa «molto, molto difficile». Intanto Pescante apre anche agli atleti: Antonio Rossi è il primo nome per il suo staff. Insieme con Manuela Di Centa.





**Il presidente
del comitato
per la
candidatura
di Roma
Pescante con
Berlusconi** ANSA

► Il presidente della candidatura chiede di approfondire
E intanto viene «congelato» l'assessorato allo sport

Villaggio Olimpico 2020 Quei dubbi su Tor di Quinto

Pescante vuole studiare a fondo i vincoli dell'area, Alemanno dice «va bene»

FEDERICO PASQUALI
VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Dunque, al lavoro. Mario Pescante ha promesso di cominciare immediatamente la sua avventura alla guida del comitato promotore della candidatura olimpica di Roma 2020. Rincorre con l'opposizione, costruire una squadra che tenga conto di tutte le sensibilità, verificare il complesso del progetto che ha battuto Venezia nella «primarie» del Coni, ma che non è un copione immutabile.

Tor di Quinto Se n'è già avuta prova ieri, nella prime parole post nomina, sul Villaggio Olimpico. Era uno dei passaggi più discussi del progetto, cavallo di battaglia della svolta alemanniana rispetto all'epoca veltroniana, che a Tor di Quinto, la sede prescelta, aveva invece sempre preferito Tor Vergata con la prospettiva di trasformare le case olimpiche in campus universitario dopo i Giochi. Pescante ha detto in sostanza che una nuova valutazione dovrà essere compiuta. L'idea Tor di Quinto è suggestiva, con l'idea di una pedonalizzazione dell'asse Tor di Quinto-Farnesina-Foro Italico, e il Parco fluviale olimpico a proseguire il discorso verso Settebagni con il bacino per canoa e canottaggio.

Precedente Ma la zona, questo dicono gli scettici, è vicina al fiume. Ai tempi di Italia '90 per

l'Olimpico ci furono problemi per «violazione dei vincoli panoramici della Valle del Tevere». Pescante non vuole che per il Villaggio a Tor di Quinto si possa replicare la situazione. Alemanno gli ha risposto che sono «problemi risolvibili», ma ieri ha pienamente accettato la tesi del presidente: il Comitato di fattibilità dovrà valutare anche l'impatto ambientale del Villaggio.

L'assessore Fra i nuovi problemi c'è pure quello dell'assessorato. Fra le tante vittime della restituzione al mittente del decreto milleproroghe da parte del presidente Napolitano, c'è anche il mancato allargamento della giunta comunale di Roma a 15 assessori (e c'è stato anche un botta e risposta a distanza tra il sindaco e il ministro Tremonti). Fra i sacrificati, dunque, dovrebbe esserci pure lo sport, settore in cui Alessandro Cochi esercita dall'inizio della legislatura in Campidoglio il ruolo di «delegato». La sua promozione ad assessore veniva data per scontata anche in funzione della necessità di rafforzare il peso della vicenda olimpica nella Giunta. Ma ora tutto è in discussione. Alemanno riduce il peso del problema e parla di un'«esternalizzazione» dell'intervento sportivo verso il comitato promotore. Insomma, tutto per i Giochi.



I NUMERI

7

settembre 2013. È il giorno della scelta per le Olimpiadi del 2020. La sessione del Cio è in programma a Baires

8

contro uno è la quota di Roma secondo i **bookmakers** inglesi nella corsa ai Giochi olimpici del 2020



Diego Della Valle: industriali fatevi sotto, è più facile Pompei che non il Colosseo

Diego Della Valle scende in campo anche per Pompei. Dopo l'intervento deciso a favore del Colosseo (25 milioni di euro), l'imprenditore è pronto ad aiutare l'Italia per salvaguardare un altro straordinario tesoro archeologico. «Stiamo dando una mano a Pompei», ha detto il presidente di Tod's intervenendo agli Stati generali di Roma Capitale, proponendosi come capo di una cordata che comprenda anche un gruppo di imprenditori napoletani. «Ci sono 1.500 case», ha detto l'imprenditore, che potrebbero essere ristrutturate con cifre accettabili, con un progetto simile alle adozioni a distanza».

De Nola a pagina 7

Dopo il Colosseo lanciata una nuova sfida: restaurare l'area archeologica si può fare Pompei rinascerà con Della Valle

Il patron di Tod's pronto a guidare una cordata di imprenditori

DI PIERRE DE NOLAC

Diego Della Valle è sempre di più il regista dei restauri dei beni culturali italiani. Dopo il munifico intervento deciso a favore del Colosseo (25 milioni di euro), l'imprenditore è pronto ad aiutare l'Italia per salvaguardare un altro straordinario tesoro archeologico, l'area di Pompei, come capo di una cordata formata da protagonisti dell'economia napoletana intenzionati a rilanciare l'immagine nazionale e del capoluogo partenopeo. «Stiamo dando una mano a Pompei», ha detto il presidente di Tod's intervenendo agli Stati generali di Roma Capitale, ricordando che «nel momento dei problemi di Pompei decine di giornali mettevano le sue immagini in copertina e questo non fa bene». Un protagonista del made in Italy come Della Valle sa che «Pompei è una cosa complessa», ma ha chiara l'impressione che possa essere un po' più facile del Colosseo, perché questa era un'operazione singola e costosa.

Ci sono 1.500 case che potrebbero essere ristrutturate con cifre molto accettabili, e se possiamo mettere un progetto simile alle adozioni a distanza, molte famiglie napoletane potrebbero permettersi di sistemare le singole case». Secondo Della Valle «una cosa stupenda sarebbe se a fare per primo un intervento su Pompei fosse un gruppo di imprenditori napoletani, sarebbe un segnale che sulle sue cose Napoli c'è e reagisce». L'iniziativa dovrebbe infatti partire coinvolgendo alcuni protagonisti dell'industria partenopea disposti ad adottare, oltre alla Casa dei Gladiatori, anche altre aree da sottoporre ai restauri.

Agli Stati generali romani, Della Valle ha sottolineato che il suo intervento nella capitale «è un fatto simbolico per il nostro

paese, e il nostro gruppo è orgoglioso di averla portata avanti e aver fatto partire i lavori. Lo consideriamo un grande onore. Non vogliamo né abbiamo chiesto nessun tornaconto commerciale». Il Colosseo è uno dei simboli della cultura mondiale, patrimonio dell'umanità: «È il sindaco che ci ha proposto di lanciarci nell'impresa. Abbiamo valutato con attenzione pro e contro, e abbiamo deciso di farlo». E in un momento in cui il più grande ostacolo per realizzare qualunque cosa in Italia sembra la burocrazia, l'operazione Colosseo si è chiusa, nella sua fase propositiva, «con una rapidità che ci ha stupito, tempi che testimoniano che quando uno vuole realizzare una cosa in Italia lo

può fare tranquillamente». Un auspicio che porta l'imprenditore a rilanciare con gli scavi di Pompei un progetto di valorizzazione dei beni culturali italiani. Della Valle ha colto l'occasione per parlare a tutto campo delle prospettive future della capitale: «Roma ha ottime possibilità di portare a casa le olimpiadi del 2020. È una città che piace a tutti e ha tutto, ha solo bisogno di essere un po' rinfrescata». Ha innanzitutto «bisogno di un aeroporto migliore dove atterrare, di un treno più efficiente per collegare Fiumicino a Roma ed ha bisogno di essere più pulita e ben illuminata e di almeno due mostre rilevanti all'anno».

© Riproduzione riservata

